

Olynthus



"Pueri hominibus prudentissimis... Pueri hominibus prudentissimis ... et probis regendi sunt... et probis regendi sunt... quia ipsi quid faciendum... quia ipsi quid faciendum... vel fugiendum aut omittendum... vel fugiendum aut omittendum... sit plerumque ignorant vel incerti sunt... sit plerumque ignorant vel incerti sunt..."

Ah, l'odore della vecchia carta! Ancora un paio di pagine e avrai consegnato alla storia anche questo rarissimo volume di Filosofia Morale, trovato in condizioni pessime nelle rovine di Castrarubra e che stava per andare perduto per sempre! Sei stato tu in prima persona ad aver chiesto a Virius, il capo degli amanuensi della biblioteca in cui lavori, di poterlo copiare e, ovviamente, nessuno ha obiettato. Fin da quando eri bambino sognavi un lavoro del genere: forse se fossi rimasto sempre in città ti saresti realizzato prima, forse se avessi fatto come tua sorella Helvia a quest'ora ricopriresti un ruolo più importante... quanti rimorsi, quanti rimpianti!

All'età di nove anni, per motivi di un'emulazione che ancora oggi non sei riuscito a perdonarti, hai seguito tuo zio Oskar e sei partito alla volta di paesi sconosciuti insieme anche a tuo fratello Fabian. Da bambino si compiono troppi errori, e all'epoca non avevi ancora compreso che la tua vera natura prevedeva sì di scoprire terre inesplorate e di gettarsi in intricati labirinti misteriosi, ma armati unicamente di carta e penna! Quale compagna migliore può desiderare un uomo rispetto ad un libro? Tatto, vista, olfatto... tutti i sensi vengono appagati quando se ne sfoglia uno. E poi i libri hanno il SAPERE, la qualità che differenzia l'uomo dalle bestie, la virtù che eleva lo spirito fino al nirvana spirituale. Con la concentrazione, con la conoscenza e con il sapere tutto è possibile: convogliando in flussi controllati le energie che la mente produce, si riescono a sprigionare forze e poteri inimmaginabili; è per questo che, lontano dalla tua Clavasium, ti sei adoperato al massimo per apprendere i segreti delle arti arcane. Sebbene lavorassi sodo per risparmiare il denaro per gli studi e da inviare a casa, non ti sei mai potuto permettere una di quelle famose scuole di magie che sentivi spesso nominare, ma ti sei dovuto arrangiare da solo, carpendo trucchi dagli alti maghi che incontravi saltuariamente e studiando tantissimo da autodidatta. La fatica materiale del lavoro però non ti è mai pesata: come poteva in fondo essere anche solo lontanamente paragonata con la soddisfazione spirituale che ne derivava? E' per questo che ancora oggi, da quando ti desti al mattino presto a quando ti addormenti al calar del sole, lavori... per questo e per tua madre. In tutti gli anni trascorsi lontano da Clavasium pensavi sempre a lei, l'unica donna che ti ha voluto veramente bene, la persona che, nonostante fosse stata abbandonata dal marito per una giovane "ballerina" da quattro soldi, non ha mai smesso di essere forte e coraggiosa. Col passar del tempo, mentre aumentavano le tue abilità

arcane, cresceva anche l'idealizzazione che ti eri costruito della sua figura: a tutti coloro che incontravi parlavi di tua madre elogiandone le sue qualità.

Un anno fa sei riuscito finalmente a convincere tuo zio Oskar e tuo fratello Fabian a ritornare nella vostra città natale e il tuo primo pensiero non poteva che essere per lei. Fiondandoti a casa per abbracciare l'angelo custode della tua vita, hai trovato l'icona della miseria: era seduta da sola su una vecchia sedia a dondolo, invecchiata, infelice, povera, abbandonata nonostante l'aiuto di tua sorella Helvia e... per la prima volta nella tua vita sei scoppiato in lacrime. Sei corso immediatamente da Fabian per avvisarlo e cercare di trovare una soluzione comune e sei riuscito a trovarlo solo dopo un paio di notti, strafatto di oppio a letto con una di quelle nobili... puttane che ha sempre frequentato! Ma come può un primogenito non provare pietà per la donna che l'ha generato e che ora vive in una situazione tanto problematica? Come fa a vivere senza avere rimorsi di coscienza? E così tu, che sei l'emblema della calma e della morigeratezza, la personificazione della pace dei sensi, la razionalità fatta uomo, sei esploso come un congegno a orologeria. In tutti gli anni passati fuori da Clavasium hai sempre aiutato economicamente Fabian nei suoi momenti di crisi, sopportando il suo futile edonismo e accettando controvoglia la sua vita fatta di sola licenziosità, ma quella volta non potevi accettarlo! Come posseduto da un demone, gli hai riversato contro delle parole che neanche ricordi, imbestialito ancora di più dal fatto che non sembrava prenderti neanche in considerazione! Furente come non mai te ne sei andato, con la convinzione che per l'ennesima volta avresti dovuto fare tutto da solo. Quando eri ormai sull'orlo di un esaurimento nervoso, certo che nessun avvenimento fortunato ti avrebbe mai sfiorato, accadde l'evento clou della tua vita. Un giorno, mentre eri nella biblioteca a ricopiare un testo che avresti voluto possedere, ma che non potevi permetterti di comprare, sei stato avvicinato dal buon Virius, che solo dopo hai scoperto essere il capo degli amanuensi della biblioteca cittadina, il quale, dopo averti osservato in silenzio per mezz'ora, estasiato dalla tua abilità con la penna, ti promise un posto di lavoro. Egli andò subito a intercedere con l'anziano Lucius, il vero responsabile della biblioteca, un vecchio sordo e smemorato che non si sa come abbia fatto ad ottenere questa importante carica, e in breve tempo ti assunsero. Non potevi credere alle tue orecchie e, senza pensarci due volte, accettasti il lavoro. Effettivamente gli inizi non furono dei migliori, dato che avevi il compito di ordinare gli scaffali e di portare i tomi rosi dai topi nella zona della biblioteca in cui vengono raccolti quelli destinati al macero, ma ben presto ti assegnarono effettivamente il posto da amanuense. Ora, ogni quinto giorno del mese, ricevi il tuo lauto stipendio che permette di mantenere te, tua madre ed i tuoi studi magici. In verità c'è una cosa che ti dà ancora veramente fastidio: tu per guadagnare devi lavorare duro per sedici ore al giorno, mentre tuo fratello Fabian riesce a vivere

agiatamente come un mantenuto parassita, portandosi a letto tutte le donne di questa laida e ingiusta società; e nonostante ciò, tua madre si ostina a trattarlo come un suo normale figlio, oscurata dall'amore materno! Ah, ma prima o poi DEVE cambiare qualcosa! Non è possibile che gli vada sempre tutto bene... arriverà il momento in cui sarai TU a ridere e lui a piangere...

Effettivamente anche tuo zio avrebbe potuto star più vicino a sua sorella invece di viaggiare come un senza-terra per il mondo, però... lui lo comprendi! E' uno sfortunato come te e non gli è mai andato bene nulla nella vita. Certo, a sentirlo parlare, è stato un grande della storia del mondo e ha compiuto imprese degne degli eroi del passato, ma è chiaro come il sole che tutto ciò è frutto della sua immaginazione. Ogni tanto lo vedi... è solo anche lui, vittima della stessa ingiusta società che premia l'apparire e non l'essere, che preferisce la futilità al sapere. Più di una volta gli hai nascosto delle tue monete d'oro nelle sue tasche, senza che lui se ne accorgesse per non offendere la sua dignità, in modo da aiutarlo a vivere... in fondo lui ti vuole bene e anche tu gliene vuoi.

Con tua sorella Helvia hai un buon rapporto: ammira la sua determinazione nel perseguire i suoi obiettivi e la moralità dei suoi ideali anche se chiaramente non comprendi come mai si ostini a voler far parte di una casta religiosa corrotta e amorale, che di certo non contribuisce al miglioramento della società. È una ragazza molto forte (forse servirebbe anche a te un pizzico del suo carattere) ed è molto legata alla madre e per questo gliene sei grato; certamente anche lei avrebbe potuto fare di più, ma è comunque stata l'unica figura che, nel periodo di tua assenza dalla città, le è stata vicina, aiutandola ed accudendola per quanto possibile.

Ora, però, è bene che torni a lavorare: prima o poi tutto il sapere offerto da questa biblioteca sarà tuo e non puoi permetterti di perdere ulteriore tempo in futili pensieri...

"serius ocius vero eis paenitendum... serius ocius vero eis paenitendum... et flendum erit... et flendum erit... ob superbiam et stultitiam suam... ob superbiam et stultitiam suam..."

Avvenimenti del III mensis martii.

Hai paura. Dopo che le legioni dei non-morti hanno assediato Clavasium, la città e la gente non è più quella che sei abituato a conoscere. Ad ogni giorno l'oscurità, le urla di quelle creature demoniache e i suoni delle battaglie aumentano sempre più diventando ancora più opprimenti.

Sei a casa nel letto convinto che prima o poi tutto ciò passerà: pensando per un attimo a tua sorella impegnata in pattuglia sulle mura, ti addormenti.